



OSSERVAZIONI IN MERITO ALLA LEGGE RELATIVA AL CODICE DEGLI APPALTI ART. 177

Premesso che

- Con l'approvazione del Codice Appalti, nell'aprile del 2016 è stato introdotto l'art.177 che disciplina l'obbligatorietà per i soggetti concessionari diretti di lavori, servizi o forniture pubbliche di esternalizzare l'80% degli stessi tramite gara ad evidenza pubblica in caso di importo della concessione superiore a 150.000 euro.
- La decorrenza di quanto previsto nell'articolo sopraddetto, inizialmente prevista per il 1° gennaio 2020 è stata posticipata tramite l'utilizzo dei cd Decreti Milleproroghe che ad oggi ne hanno fissato l'avvio per il 1° gennaio del 2022.

Considerato che:

- Negli anni intercorsi dall'approvazione del Codice Appalti ad oggi, sia le rappresentanze sindacali sia quelle datoriali hanno più volte espresso la loro contrarietà rispetto a quanto previsto nell'articolo. Tale situazione ha portato anche, caso raro nel panorama industriale italiano, a prese di posizioni congiunte con la proposta di superare l'attuale formulazione con l'obbligatorietà dell'indizione di gare ad evidenza pubblica ove il concessionario decidesse di non avvalersi delle proprie risorse interne.
- Tale posizione congiunta, sindacale e datoriale, nasce dalla consapevolezza che l'articolo 177 del Codice Appalti porterà ad importanti costi sia sotto il profilo occupazionale, sia per quanto riguarda l'infrastruttura e i servizi pubblici di cui queste aziende sono titolari.
- Il fine ultimo è quello di salvaguardare i servizi ai cittadini nonché i costi sociali derivanti dall'attuazione dell'attuale art. 177.

Rilevato che

- L'obbligo di appaltare a terzi le attività avrà come conseguenza la riduzione della forza lavoro delle aziende concessionarie. Tale riduzione si realizzerà tramite l'adozione di licenziamenti massivi, cessioni di rami d'azienda o costituzione di newco con conseguente precarizzazione del lavoro e abbassamento degli standard di sicurezza per i lavoratori. Le associazioni del settore hanno stimato che in un arco temporale di breve medio periodo ci sarebbe la perdita di circa 145.000-170.000 posti di lavoro in tutta Italia (considerando i soli settori dell'energia elettrica, del gas e della gestione dei rifiuti).
- L'obbligo all'esternalizzazione comporterebbe, come evidenziato da Utilitalia nella sua lettera al Ministro Orlando del 26 marzo u.s., anche un grave disservizio al cittadino con seri rischi per la continuità del servizio nonché la perdita del know how e delle altissime specializzazioni tecniche richieste in diversi ambiti in cui operano le aziende concessionarie. La perdita di professionalità interna unita all'aumento dei costi dato dalla parcellizzazione dell'attività esternalizzata, avrebbe come conseguenza diretta la perdita di valore dei servizi e delle infrastrutture pubbliche nonché il venir meno della sicurezza degli stessi con gravi rischi per i cittadini.



SEGRETERIA PROVINCIALE DI BRESCIA

Riteniamo che

- l'idea alla base dell'Art. 177, cioè quella di rimuovere le posizioni dominanti dettate da vecchie concessioni dirette prorogate nel tempo, sia corretta, ma che questa non possa andare a discapito dei lavoratori, dei servizi al cittadino o comportare un depauperamento delle infrastrutture pubbliche nazionali che sono uno degli asset su cui basare la competitività del Paese.
- per attuare quanto sopra, cioè la competizione tra le diverse aziende dei vari settori concessionari, non bisogna agire per vie traverse, ma che sia necessario indire al più presto i bandi di gara a livello europeo per l'assegnazione delle concessioni prestando attenzione alla salvaguardia dei livelli occupazionali e dei servizi al cittadino, nonché al tessuto industriale nazionale e al suo know how tecnologico.

Per questi motivi il Partito Democratico di Brescia si impegna a

1. Promuovere le ragioni del presente documento agli eletti del Partito Democratico Bresciano, al Segretario e Segreteria Regionale, al Segretario e la Segreteria Nazionale affinché si attuino tutti gli strumenti a disposizione perché in Parlamento venga superata l'attuale formulazione dell'art. 177 del Codice Appalti attraverso:
 - a. superamento dell'attuale formulazione adottando quanto proposto anche dalle parti sociali del settore (sindacati confederali e Confindustria-Utilitalia):
 - b. esclusione da quanto previsto nell'art. 177 delle concessioni di servizi di interesse economico generale e di servizi pubblici locali a rete e l'esclusione dal computo dell'80% delle attività e dei servizi svolti dai concessionari con mezzi propri o proprio personale.
2. Avviare contatti con le associazioni sindacali e datoriali del settore al fine di predisporre un tavolo di confronto che possa portare a prese di posizioni congiunte anche nell'ottica di dare avvio al processo di indizione delle gare per le concessioni ad oggi scadute;
3. Avviare un tavolo di lavoro con il coinvolgimento di soggetti esterni (enti locali e parti sociali) il cui fine è produrre un documento di proposta sulle modifiche al Codice degli Appalti da trasmettere al Segretario e alla Segreteria nazionale affinché possa essere una delle basi del confronto con il ministro Giovannini nella revisione del Codice degli Appalti che verrà avviato a breve.
4. Diffondere il presente documento attraverso i mezzi social, mass media e stampa locale

Segretario Provinciale Michele Zanardi

Responsabile Dipartimento lavoro Massimo Reboldi

Responsabile Dipartimento economia Marianna Dossena